

MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE - ORE 18.30  
*L'impressionismo*

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE - ORE 18.30  
*L'espressionismo*

MARTEDÌ 1° DICEMBRE - ORE 18.30  
*Neoclassicismo*

*La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.*

IL PRESIDENTE  
DELLA SOCIETÀ DEI CONCERTI  
*Federico Morway*

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE - ORE 18.30  
*Serialità e dodecafonìa*

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE - ORE 18.30  
*Musica elettronica*

Le conferenze saranno integrate  
da esemplificazioni musicali.

IL PRESIDENTE  
DEL CIRCOLO CULTURA ARTI  
*Giorgio Tombesi*

**Il Novecento:  
parla Vlad**

Le conferenze di Roman Vlad, causa lo sciopero, avranno luogo a partire da oggi alle 18.30 — e non da domani — nella sede del Cca, via San Carlo 2, con il seguente calendario: oggi «L'impressionismo»; martedì 1 dicembre «L'espressionismo»; mercoledì 2 dicembre «Neoclassicismo»; giovedì 3 dicembre «Serialità e dodecafonìa»; venerdì 4 dicembre «Musica elettronica». Tutte le conferenze cominceranno alle 18.30. L'ingresso sarà libero.

20 Novembre 1987

IL PICCOLO

2 Dicembre 1987

IL PICCOLO

Terza conferenza

**Vlad sul Novecento**

Oggi alle ore 18.30 nella sede del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2 Roman Vlad terrà la terza conferenza dedicata al ciclo sulla musica del Novecento. Il tema sarà il Neoclassicismo. La manifestazione è promossa dal Cca in collaborazione con la Società dei concerti di Trieste. L'ingresso è libero.

ROMAN VLAD A TRIESTE

# Il '900 in musica

Da venerdì un ciclo di cinque conferenze al Cca

TRIESTE — «Mi sento italiano, mia moglie è italiana, i miei figli sono romani, io stesso idealmente sono nato in una casa nel cuore di Roma». Circondato da litografie di Monet, Manet e Degas, chi parla è Roman Vlad, nato in Bucovina, fra i Carpazi e il Dnjestro, un territorio che il trattato di St. Germain assegnò nel 1920 alla Romania e che oggi fa parte dell'Unione Sovietica.

Roman Vlad — che da venerdì terrà una serie di cinque conferenze a Trieste sulla musica del Novecento — venne a Roma nel 1938 e dopo essersi laureato in ingegneria coltivò la propria autentica passione diplomandosi in pianoforte con Alfredo Casella all'Accademia di Santa Cecilia.

Musicista e musicologo, Vlad dice di sé: «Con l'amore che porto per tutto ciò che è rimasto della grande musica sono senza predilezioni: amo il Valzer dell'Imperatore di Johann Strauss al pari di una sinfonia di Beethoven. Sono un'artista molto legato al passato per quanto votato al futuro».

Considerato dai critici d'avanguardia un tradizionalista

---

*Impressionismo, espressionismo,*

---

*neoclassicismo, dodecafonìa*

---

*e musica elettronica sono i temi*

---

*che tratterà il musicologo*

---

sta e dai tradizionalisti un musicista d'avanguardia, Roman Vlad dice, per quanto lo riguarda, di aver trovato un buon equilibrio.

Infatti prese a scrivere musica elettronica fin dagli anni Sessanta «perché — disse allora — essa non è la musica del futuro, è già presente»; e si cimentò con un trattato sul «Ricercautore elettronico» oggi d'intatta attualità. Studioso di problematiche musicali, storico della musica, saggista, egli è contemporaneamente autore — legato alla scuola atonale e dodecafonica, di cui però non ha accolto né gli eccessi razionalistici né quelli più espressionistici — di opere e di balletti (tra i più noti «Il gabbiano», dall'omonimo dramma di Cechov), di composizioni sinfoniche e da ca-

mera, di musiche vocali quali le «Cadenze michelangellesche», nonché di numerose colonne sonore (sono sue le musiche per «La bellezza del diavolo» di René Clair, di «Giulietta e Romeo» di Castellani e della «Sfida» di Rossi).

Una personalità artistica in cui si sintetizzano una somma di interessi e di sollecitazioni; ed ecco Roman Vlad divulgatore ed operatore culturale.

Autore di fortunate serie televisive, come l'indimenticato «Invito al valzer» del 1966, e contemporaneamente direttore artistico dell'Orchestra sinfonica di Torino della Rai e poi direttore dell'Accademia filarmonica romana e del Maggio musicale fiorentino; saggista («Modernità e tradizione nella musica con-

temporanea», «Dallapiccola», «Stravinski») e soprintendente dell'Opera di Roma e del Comunale di Firenze. E infine presidente della Confederazione internazionale degli autori e compositori e, da pochi giorni, presidente della Siae.

E' dunque a una personalità delle più accreditate nel mondo musicale italiano e internazionale — per di più preceduta da una collaudata fama di brillante conversatore — che il Circolo della cultura delle arti e la Società dei concerti, che hanno congiuntamente assunto l'iniziativa, hanno affidato un ciclo di conferenze sulla musica del Novecento; esse si svolgeranno al Ridotto del Teatro Verdi di Trieste, sempre con inizio alle ore 18.30. La prima sarà tenuta da Roman Vlad il 27 novembre sull'Impressionismo, seguita lunedì 1.º dicembre da quella sull'Espressionismo.

Il ciclo continuerà il 2, 3, e 4 dicembre con altrettante conferenze sul Neoclassicismo, su Serialità e dodecafonìa e sulla Musica elettronica.

■ **ADJANI.** Isabelle Adjani ha fatto un lungo viaggio di meditazione in Malaysia.